dall'ampliamento della didattica con un dipartimento d'archi mondo, ma c'è la voglia di aprirsi sempre di più anche alla città

lenza del pianoforte

«Un patrimonio invidiatoci da tutto il mondo»

Parlare di Accademia Pianistica di Imola significa prendere in esame una delle più grandi eccellenze della nostra città, un autentico patrimonio invidiatoci da tutto il mondo. Sono trascorsi oltre trent'anni da quel 6 marzo 1989 quando, uno straordinario concerto di Vladimir Ashkenazy, inaugurò l'attività della creatura del maestro Franco Scala, pioniere tematico con l'associazione "Incontri col Maestro" fondata all'inizio degli anni '80 per tenere lezioni, corsi ed attività concertistica. Tre decenni hanno, semplicemente, forgiato nel platino e sdoganato all'ampio respiro internazionale una struttura che oggi beneficia dell'unicità del riconoscimento dell'equipollenza a lauree triennali e magistrali per i suoi titoli accademici. Senza dimenticare il blasone del Premio Presidente della Repubblica consegnato nel 2014 da Giorgio Napolitano o l'esibizione al cospetto del Santo Padre, papa Benedetto XVI, in Vaticano. L'Accademia Pianistica di Imola è anche l'emozione di poter ammirare, ogni anno, tanti giovani artisti provenienti da tutto il mondo impreziosire la programmazione del gioiello Imola Summer Piano Academy&Festival. Una straordinaria esperienza artistica ed umana che coinvolge direttamente anche la nostra città aprendole un'importante finestra sul mondo ed arricchendole il processo virtuoso che collega la cultura all'impatto turistico del nostro territorio. Entusiasmo, competenza, passione, professionalità ed esigenza di apprendimento si incontrano nell'essenza dell'Accademia Pianistica per continuare ad alimentare costantemente sogni futuri. Auguri di vero cuore per un trentennale di prestigio ed un sincero ringraziamento al maestro Franco Scala, fondatore e direttore, al presidente Corrado Passera, ai membri del Consiglio di amministrazione ed alla valente schiera di collaboratori.

Manuela Sangiorgi, sindaco di Imola

NELLA MAPPA I PAESI DI PROVENIENZA DEGLI ALLIEVI DELL'ACCADEMIA PIANISTICA.

La parola al presidente Corrado Passera

«Sguardo internazionale senza mai perdere la nostra identità»

Non si può dire che il 2019, seppur iniziato da pochi mesi, non sia stato per l'Accademia Pianistica un anno importante. L'anniversario dei 30 anni di attività, l'equipollenza a laurea ed anche, lo scorso febbraio, un nuovo presidente. Dopo le dimissioni di Francesco Micheli, il testimone è passato a Corrado Passera, manager, banchiere e ministro allo sviluppo economico nel governo Monti. Una figura, quella di Passera, di notorietà internazionale, che dona ulteriore prestigio all'Accademia Pianistica. Passera, che considera questo incarico «un grande privilegio e una altrettanto grande responsabilità», è già entrato appieno nel nuovo ruolo.

Quest'anno l'Accademia Pianistica festeggia un traguardo importante, trent'anni di attività. Quali ritiene siano i punti di forza di questa eccellenza internazionale?
Tanti: la ricerca dell'eccellenza in campo musicale con un impegno senza limiti per perseguirla, la qualità degli insegnanti e degli allievi che attiriamo da tutto il mondo, la prospettiva internazionale senza mai perdere la nostra identità.

Cosa significa, per lei, essere presidente di una realtà artistica così importante?
Un onore e una responsabilità. Un onore perché significa essere parte di una istituzione che ha saputo meritarsi la stima degli intenditori di musica in tutto il mondo. Una responsabilità perché non è facile mantenere e incrementare un tale patrimonio di credibilità. Ma ho avuto la riprova, parlando soprattutto con il maestro Scala, che non c'è limite al miglioramento quando si persegue l'eccellenza nell'arte.

Al momento dell'elezione a presidente, lei ha dichiarato che il suo impegno sarà teso a valorizzare le potenzialità dell'Accademia Pianistica nel rispetto dei suoi valori e delle sue radici. Quali sono i punti su cui intende concentrarsi?
Presenteremo il nostro piano pluriennale nei prossimi mesi e la massima attenzione sarà concentrata su allievi e docenti: la massima qualità rimarrà il nostro Dna. Con il progetto dell'Osservanza, le strutture disponibili per allievi e docenti faranno un grande passo avanti. L'Accademia Pianistica nei prossimi anni dovrà essere ancora più conosciuta di oggi in tutto il mondo. E, con essa, anche Imola, che dell'identità dell'Accademia è componente fondamentale.

L'Accademia Pianistica sempre più si apre al pubblico, dai concerti a ingresso gratuito all'Imola Summer Piano Festival fino ai progetti con le scuole. L'impegno principale è sempre teso, ovviamente, alla formazione dei giovani talenti che ne fanno parte. Ma crede sia importante questa rinnovata apertura anche all'esterno, alla città, a un pubblico fatto non solo di addetti ai lavori?
Consideriamo doveroso essere aperti a nuovi pubblici di tutte le età e diffondere educazione e piacere per la musica. Naturalmente senza mai venire meno alla massima qualità. Il Summer Festival ne è una riprova concreta esaltando al contempo le radici imolesi dell'Accademia Pianistica.

Dall'ascolto alla conoscenza degli strumenti, il progetto ha coinvolto quest'anno 280 tra bambini e ragazzi

Nelle scuole per avvicinare i più piccoli alla classica

L'Accademia Pianistica è un'eccellenza conosciuta in tutto il mondo. Lo dimostra il fatto che giovanissimi musicisti arrivino da molto lontano per poter studiare qui, e che siano costantemente in crescita i rapporti e le collaborazioni con realtà come Cina, Giappone, Usa. Ma l'Accademia nasce a Imola e a Imola continua a vivere. E sempre di più c'è la volontà di aprirsi alla città e di farne parte. Anche per questo l'Accademia Pianistica, negli ultimi anni, è entrata nelle scuole e ha iniziato un percorso di avvicinamento alla musica dei piccoli imolesi. A tenerne le fila è Angela Maria Gidaro, direttore artistico dell'Accademia Pianistica: «Da alcuni anni collaboriamo con le scuole che lo desiderano. Solo in questo anno scolastico abbiamo coinvolto 280 tra bambini e ragazzi, dalla materna alle medie. Li accogliamo in rocca, che già di per sé è un luogo molto suggestivo, e li conduciamo alla scoperta dell'Accademia. Facciamo incontrare i bambini con i nostri giovani studenti di tutte le nazionalità, stimoliamo la curiosità verso altre culture, mostriamo loro gli strumenti musicali, abituandoli all'ascolto ma anche a scoprire come funzionano, facendo sì che possano davvero toccare con mano i vari meccanismi». Uno degli obiettivi del progetto è «far nascere in loro un approccio curioso alla musica classica. Magari nel loro percorso non avranno modo di frequentarla assiduamente, ma crescendo non penseranno alla classica come a qualcosa di noioso. Vogliamo lasciare un segno, fornire loro la conoscenza e la consapevolezza di quest'arte. Siamo convinti che la musica classica possa essere uno strumento importante per arricchire la formazione dei bambini». Questo progetto è poi un modo «per metterci a disposizione della città. Abbiamo ricevuto tanto e siamo desiderosi di ricambiare e collaborare». Entrando nelle scuole, poi, «è un po' come se l'Accademia entrasse anche nelle case di tutti gli imolesi. I bambini riportano ai genitori quello che fanno, che ascoltano, che vivono, e dunque è un passo avanti per avvicinarci ai cittadini, uno strumento per far conoscere sempre di più l'Accademia come una realtà aperta e vicina alla cittadinanza». Nel futuro del progetto, che continuerà fino alla fine dell'anno scolastico e riprenderà poi a settembre, «c'è l'idea di creare anche una piccola sala da concerti per i giovani con una stagione esclusivamente per loro. Prima, però, devono essere stati abituati ad ascoltare. Dando continuità a questo progetto stiamo seminando qualcosa. Quando i tempi saranno maturi, ci sarà la possibilità di fare il passo successivo».
Quella con le scuole non è, però, l'unica collaborazione che l'Accademia Pianistica ha messo in atto con la città. «Dal recente concerto in autodromo, dove abbiamo portato la nostra musica in una sede un po' inusuale per la classica, a un progetto che ci vede insieme all'associazione Imola Autismo con cui realizzeremo uno spettacolo in autunno - spiega ancora Gidaro -, i momenti di incontro con Imola e gli imolesi non mancano. Ma forse non tutta la città ha ancora piena coscienza della nostra attività e di quanto possa essere importante anche per Imola stessa. Per questo ci rendiamo disponibili anche a collaborazioni nuove. Noi ci siamo».